



Le lettere per Giampaolo Dossena vanno indirizzate presso la redazione di "la Repubblica" via G. De Alessandri, 11 20144 Milano

IL TAVOLIERE

**Avete un gioco nel cassetto?
 C'è una giuria per voi**

Concorso "I giochi nel cassetto": è andata bene, è arrivato in porto. Il tema era l'invenzione di un gioco da tavolo per ragazzi nella fascia dai 10 ai 15 anni. Sono arrivati 126 progetti. La giuria ha assegnato tre premi, offerti dallo sponsor Ravensburger. Il primo premio se lo son presi due di Roma, Gely Di Pisa e Ferruccio Fantone, per il gioco *Wanted* (tabellone nella foto), che alla giuria è piaciuto per la grafica attraente, la semplicità delle regole, l'ambientazione azzeccata, lo svolgimento vivace. Secondo premio a uno

studente di Cusano Milanino, Giovanni Guzzi per *Paris Nécropolitain*, ambientato nelle fogne della capitale francese con un meccanismo di regole divertente e rissoso. Terzo premio a Giuseppe Bartocci di Esanatoglia (Ma-

cerata) per *Dedalus*: un gioco a due, al limite del gioco astratto, molto pregevole nella realizzazione.

Adesso siamo al punto di prima. Chi ama i giochi, e tanto gioca che inventa giochi nuovi, e li gioca in compagnia, e si diverte, e ha l'impressione che si divertano anche gli amici, e vorrebbe pubblicare quel gioco: che fare? Sperare che venga bandito per la terza volta il concorso "I giochi nel cassetto". Scriva all'ideatore e promotore Carlo Basso, "Città del Sole", via Dante 13, 20123 Milano.



**NUOVA RUSSIA
 IN RIVISTA**

È uscito il primo numero della prima rivista russa interamente dedicata ai giochi (parole incrociate, bridge, ombre cinesi e qualche donna nuda). Testata: // campo dei miracoli. La segretaria di redazione, Ludmila Filatova, mi dice che è proprio un riferimento a Pinocchio. Indirizzo: Maliy Patriarsiy Per. D.3, 103001 Mosca

Le polemiche dei letterati e dei teologi sono tremende. Ne abbiamo avuta una in dicembre che ha coinvolto tre scrittori. Farò il nome del primo: Guido Ceronetti. Egli ama giocare ogni tanto con le parole; argute e audaci le sue "vaseline sinfoniche" per "Il Caffè" di G.B. Vicari. Ora si è scelto uno pseudonimo anagrammatico per certi pezzi su "La Stampa": Ugone di Certoit. Prendete la matita: le 14 lettere sono ben rimescolate. Un Secondo Scrittore che non starò a nominare se l'è presa con le idee espresse da Ceronetti, e,

**PER GIOCO
 Che lagna
 le dispute
 ...stupide**

per risultare violento, l'ha accusato di anagramma imperfetto: Ugo de Chartoit son solo 13 lettere, mancano I, E, T, entrano H e A... Un terzo Scrittore, che passerò pure sotto silenzio, è intervenuto a difen-

dere Ceronetti: Ugone di Certoit non è Ugo de Chartoit, l'anagramma è giusto, il Secondo Scrittore quindi s'è sbagliato, e sono riprovevoli le idee da lui espresse contro Ceronetti e altre persone e istituzioni come la "Settimana enigmistica".

La letteratura italiana da tutto questo ricava un nuovo pseudonimo anagrammatico che resterà famoso per la rilevanza di Guido Ceronetti e per la vivacità della polemica tra Secondo e Terzo Scrittore. Ma a me la vicenda sembra lagnosa. Se uno confonde Ugone di Certoit con Ugo

de Chartoit vuol dire che sta poco bene, gli ballano gli occhi, è una questione biologica sulla quale sarebbe gentile sorvolare.

Oh certo, sono in gioco questioni culturali. Il Secondo Scrittore aborre il misoneismo di Ceronetti e la stupidità della "Settimana Enigmistica". Qui anch'io sarei tentato di risentirmi, ma mi trattengo perché Ceronetti se vuole si difende da solo, e il popolo della "Settimana Enigmistica" e dei quiz e dei giochi di parole e dei giochi in generale queste polemiche non viene neanche a saperle, o se ne ride.